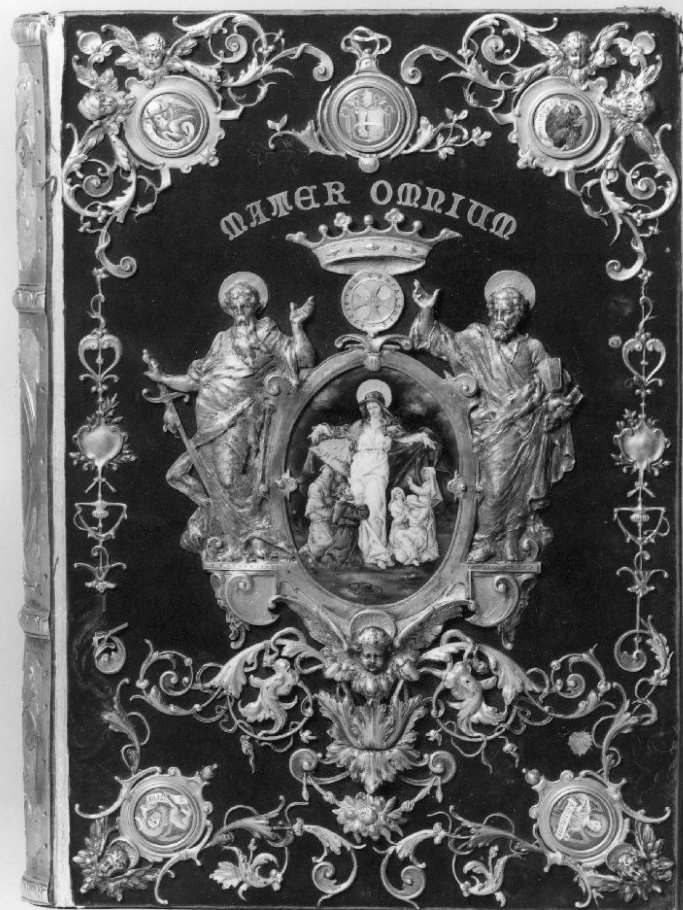


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665782
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665782

INVD - Data 2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione coperta di libro liturgico

OGTV - Identificazione opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1886

DTSF - A 1887

DTM - Motivazione cronologia iscrizione

DTM - Motivazione cronologia data

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Tanfani Raffaele Angelo

AUTA - Dati anagrafici 1813/ post 1870

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione iscrizione

AUTH - Sigla per citazione 00005149

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MTC - Materia e tecnica smalto

MTC - Materia e tecnica cotone/ velluto

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	39.2
<b>MISL - Larghezza</b>	27
<b>MISP - Profondità</b>	6.5

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
--------------------------------------	-------

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Il recto della coperta è profilato da una cornice a traforo fissata su un fondo di velluto rosso e recante agli angoli quattro cartelle. Le due inferiori, circolari, sovrastanti una testa di cherubino alato e aureolato, sono definite in alto da una coppia di doppie volute includenti una minuscola conchiglia, racchiudono al centro placchette a smalto con l'angelo, simbolo di S. Matteo e il leone, simbolo di S. Marco, con cartiglio e sono racchiuse da una coppia di doppie volute, dalle quali ne spunta un'altra a foglia d'acanto dalla punta arricciata che s'intreccia con un esile tralcio, per poi dividersi in una coppia di volute a cespo di foglie d'acanto, l'una più breve, l'altra più lunga, che si dispiegano sui due lati e si oppongono speculari sul lato minore. Le due cartelle superiori, dal profilo mistilineo definito in basso da una coppia di piccole volute affrontate includenti una coppia di volute contrapposte da cui pende una minuscola conchiglia, racchiudono placchette (vedi OSS)</p>
--	---

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	celebrativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a caratteri applicati
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	Recto della coperta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MATER OMNIUM

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	Cartella sul verso della coperta
<b>ISRI - Trascrizione</b>	LEONI XIII P.O.M. ANNO L AB INITIO SACERDOTIO SOCIETAS PRINCEPS SANCTISSIMI CONFALONIS

### ISR - ISCRIZIONI

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione

<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri gotici
<b>ISRP - Posizione</b>	Cartella centrale sul dorso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MISSALE ROMANUM
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	Leone XIII
<b>STMP - Posizione</b>	Placchetta sul recto della coperta
<b>STMD - Descrizione</b>	Entro uno scudo sagomato, sormontato dalla tiara con le chiavi dalle quali pendono le estremità di un cordone con nappe, sono raffigurati una fascia che si sovrappone ad un cipresso, al centro, con ai lati due gigli, e in alto a sinistra una stella
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	sociale
<b>STMI - Identificazione</b>	Confraternita del Gonfalone
<b>STMP - Posizione</b>	Sul recto della coperta
<b>STMD - Descrizione</b>	Entro una cartella circolare, una cornice modanata con la scritta incisa in lettere capitali SOCIETAS CONFALONIS racchiude, al centro, una croce greca.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Stando all'iscrizione apposta sul verso della coperta, la legatura di messale è stata commissionata dalla Confraternita del Gonfalone, la cui insegna spicca sul recto, e donata al papa Leone XIII (1810-1903) in occasione del cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale: questa, avvenuta il 31 dicembre 1837, ci porta a fissare il terminus ante quem per la datazione dell'oggetto al 1887. Della legatura non abbiamo alcuna notizia documentata. Tuttavia, anche la sua assenza dagli inventari, pur impedendoci di ricostruirne esattamente la storia, può dimostrarsi significativa. Infatti, induce a ritenere che si tratti di un dono forse dello stesso Leone XIII, giunto ad accrescere il patrimonio di suppellettili della Cattedrale dopo il 1895, data dell'ultimo inventario ottocentesco dell'Opera, ma entro il 1903, l'anno della morte del Pontefice. Nonostante l'assenza di punzoni, è possibile datare con sufficiente precisione il nostro oggetto grazie alla data 1886 che compare sul frontespizio del messale: con ogni probabilità libro e legatura sono stati eseguiti tra il 1886 e il 1887, l'anno in cui la Confraternita li ha offerti in dono al Papa. La presenza sul verso del recto della coperta della scritta con caratteri in oro A. TANFANI / GIOIELLIERE ED OREFICE DI SS. PP. AA. (Sacri Palazzi Apostolici) ROMA ci consente di individuare l'autore della legatura in Angelo Tanfani, celebre argentiere romano discendente da un'antica famiglia di orafi, nato nel 1813 e divenuto maestro nel 1846. La sua ditta, tra le più celebri ed apprezzate a Roma nella produzione di oreficerie ad uso sacro, partecipa con uno splendido calice neoseptecentesco in oro massiccio, commissionato da mons. Giovanni Battista Casali Del Drago, all'Esposizione Vaticana del 1888, che, allestita in occasione del giubileo di Leone XIII, raccoglie i doni offerti al Pontefice per tale anniversario; il Tanfani esegue anche calici, ostensori e candelieri per l'Esposizione Generale Italiana allestita a Torino nel 1898. La nostra legatura, il cui alto livello

qualitativo emerge nella cura con cui sono resi i dettagli anche più minuti della decorazione, si presenta come un tipico prodotto del gusto ottocentesco dei revivals improntato al connubio degli stili storici più disparati e a queste date ampiamente diffuso. Evidenti risultano gli echi della cultura artistica cinquecentesca. Il gusto rinascimentale rivive nei cespi d'acanto, nella testa leonina che impreziosisce la cartella sul verso, nelle teste di cherubini alati dalle gote paffute, nelle cartelle mistilinee, nei festoni di fiori e frutta, in quei tralci verticali che, quasi un'eco lontana delle candelabre, collegano sui lati maggiori le cartelle angolari, come pure nelle placchette a smalto dipinto, tecnica diffusasi dalla metà del XV secolo a imitazione della pittura. In particolare, sul recto al centro della coperta l'ampia placchetta con la raffigurazione della Madonna della Misericordia, vero e proprio fulcro attorno al quale è costruita l'intera struttura decorativa, più che lo smalto di una legatura sembra una pala d'altare dipinta. Non mancano, poi, suggestioni manieriste: i mascheroni dalla bocca spalancata, che sul recto della coperta ornano le volute su cui poggiano le mensole poste a sostegno dei Santi Pietro e Paolo, rievocano quel gusto per le figure ibride e le creature mostruose che nutre di sé la cultura artistica del tardo Cinquecento. D'altra parte, rimandano al gusto rocaille il naturalismo di certi dettagli, come i rametti di foglie che includono la cartella con lo stemma di Leone XIII, e quel carattere lezioso ed aggraziato, sottolineato dagli esili tralci a voluta, dalle sottili volute a foglia d'acanto dalla punta arricciata, dalle minuscole conchiglie, dai nastri pendenti talora annodati in fiocchi, che forniscono una nota di leggerezza all'insieme, che l'uso del traforo non fa che accentuare.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Leone XIII
ACQD - Data acquisizione	1895/ 1903

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310210
FTAT - Note	Recto della coperta.

### FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310211
FTAT - Note	Verso della coperta.

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310212
<b>FTAT - Note</b>	Dorso.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 78 n. 48
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baracchini C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 124
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	<p>Le lamine d'argento, in parte dorato, sono fissate con chiodi alla coperta e al dorso. (da DESO:) placchette circolari a smalto con l'aquila, simbolo di S. Giovanni e il toro, simbolo di S. Luca, con cartiglio e sono sovrastate da una coppia di teste di cherubini alati, includenti alla sommità due piccole volute affrontate sormontate da una conchiglia. Dalle teste di cherubini spuntano due cespi di foglie d'acanto dalle punte arricciate dai quali si diparte una voluta a foglia d'acanto, che s'intreccia con un tralcio più sottile, per poi dividersi in due volute contrapposte a cespo di foglie d'acanto, che si dispiegano sui due lati e si oppongono speculari sul lato minore a includere al centro una cartella circolare. Questa, racchiusa tra due doppie volute a foglia d'acanto traforate intrecciate ad altrettanti rametti di foglie e profilata da una cornice modanata, con in alto due nastri a traforo e in basso una conchiglia pendente, include una placchetta a smalto con lo stemma di Leone XIII. Sui lati maggiori le cartelle sono collegate da due tralci verticali, decorati con un piccolo cespo d'acanto, un motivo triangolare, una cartella a scudo bombato profilata da una coppia di</p>

## OSS - Osservazioni

volute affrontate e ornate con rametti di foglie e una coppia di sottili doppie volute affrontate a formare un motivo a cuore. La cornice delimita uno spazio interno libero, nel quale emerge il velluto del fondo, su cui è fissata la decorazione traforata: al vertice inferiore dell'asse di simmetria verticale è un rigoglioso cespo di foglie d'acanto, da cui spuntano, in basso, due volute contrapposte cui è appeso un nastro annodato con un festone di foglie e frutti pendente e, in alto, una coppia di volute a foglia d'acanto dalle punte arricciate, che s'intrecciano con tralci sottili, si dividono in due esili volute a foglie d'acanto contrapposte, e includono al centro una testa di cherubino alato e aureolato. Questa è sovrastata da un'ampia cartella ovale, corniciata, ai lati, dalle raffigurazioni dei SS. Pietro e Paolo, che poggiano su piccole mensole sorrette da una voluta convessa ornata con un mascherone dalla bocca spalancata. A destra, S. Pietro, vestito con una tunica appena visibile sotto il mantello, tiene il libro sotto il braccio sinistro e la chiave nella sinistra, la gamba destra leggermente piegata e il braccio destro sollevato; a sinistra, S. Paolo, la lunga barba a ciocche sul petto, il corpo fasciato in una tunica panneggiata e la gamba sinistra leggermente piegata, stringe la spada nella destra e tiene la sinistra sollevata. La cartella, profilata da volute contrapposte e, alla sommità, da una coppia di volute analoghe con una minuscola conchiglia pendente, sormontate dallo stemma della Confraternita del Gonfalone, sovrastato, a sua volta, da una corona e dalla scritta MATER OMNIUM, racchiude un'ampia placchetta a smalto con la Madonna della Misericordia: su un terreno erboso la Vergine allarga il suo mantello a proteggere, a destra, tre fanciulle e, a sinistra, un Santo frate e tre uomini incappucciati. Sul verso della coperta, una cornice rettangolare modanata con una piccola foglia d'acanto ai vertici delimita uno spazio interno vuoto, al centro del quale è fissata una cartella ovale definita da due cornici. Quella esterna traforata, profilata da volute concave e convesse, che al vertice superiore dell'asse diametrico minore si contrappongono a includere un testa di leone alato sormontata da una piccola conchiglia corniciata, reca ai vertici dell'asse diametrico maggiore due volute convesse, sulle quali, ornate con un nastro legato in un fiocco dal lembo biforcuto con nappe, insiste una testa di cherubino alato. Da ciascuna delle due volute pende un nastro a doppio festone di foglie e frutti che profila campi interni vuoti mistilinei, nei quali emerge il velluto del fondo. La cornice interna a coppie di unghiate delimita il campo centrale bombato contenente su un fondo liscio e lucido la scritta LEONI XIII.... Sul dorso sono fissate tre cartelle rettangolari profilate all'esterno sui lati brevi da una cornice a baccellature modanate e all'interno da una cornice mistilinea. La cartella inferiore contiene su fondo puntinato un cespo di foglie d'acanto dalla punta arricciata da cui spuntano due caulicoli e una coppia di volute contrapposte a foglie d'acanto analoghe con un festone con frutti e foglie da cui pende una nappa. La cartella centrale racchiude su campo puntinato un ovale corniciato con la scritta MISSALE... e quella superiore contiene, sempre su fondo puntinato, un cespo di foglie d'acanto dalla punta arricciata sovrastato da un altro più piccolo pendente. Da questo spuntano una coppia di volute a foglie d'acanto contrapposte, dalle quali pende un nastro a festone, e al centro un altro cespo d'acanto pendente, da cui s'innalzano due volute affrontate a formare un motivo a cuore e al centro un cespo d'acanto dalle punte arricciate. Sul segnalibro due cespi d'acanto con una pietra preziosa incastonata.(Fine)